

**La lettera****NOI MEDICI  
ABBIAMO  
ANCORA PAURA****Bruno Zuccarelli**

**S**u giornali, social o in tv tutti si sperticano in elogi ai medici e agli operatori della Sanità. *Continua a pag. 39*

**Segue dalla prima****NOI MEDICI ABBIAMO ANCORA PAURA****Bruno Zuccarelli \***

**E**ci identificano come i nuovi eroi e come i nuovi idoli, addirittura come i simboli di una nuova Italia: noi non vogliamo essere Santi o Beati ma non vogliamo essere nemmeno martiri e vittime. Quello che ci ha investito è stato detto da molti è stato uno tsunami che ha trovato impreparati tutti ma mentre alcuni nelle loro torri eburnee, invalicabili ed inviolabili, programmano e pontificano noi siamo stati mandati allo sbaraglio forti della nostra volontà, determinazione e soprattutto fedeli al Giuramento di Ippocrate. Ad oggi 12.4.2020 109 medici deceduti. Quale prezzo dobbiamo pagare ancora?

**PRIMO GRANDE ERRORE**

Siamo stati mandati al lavorare senza dispositivi di sicurezza, ancora oggi tutti gli operatori della sanità non sono tutelati per nulla, avere una mascherina chirurgica è un tesoro inestimabile, avere visiere, guanti, tute sono chimere per molti di noi e questo dopo 50 giorni dal 21 febbraio è gravissimo.

**SECONDO GRANDE ERRORE**

Alessandro Manzoni nei Promessi Sposi ci ha ricordato che nelle epidemie la prima misura da prendere è l'isolamento del paziente, nell'anno 2020 bisognava immediatamente immaginare strutture "solo Covid con" percorsi ben definiti e procedure precise e strutture "non Covid", infatti l'esempio di questi giorni dei grandi elogi all'Ospe-

dale Cotugno confermano che quando ci sono strutture dedicate con operatori che hanno preparazione specifica la sicurezza per i pazienti e per gli operatori è massima, vedere ancora oggi dopo 50 giorni strutture miste è delittuoso, infatti gli indici di positività in questi casi sono molto più alti.

**TERZO GRANDE ERRORE**

Molti ci chiedono come mai in Germania l'andamento rispetto all'Italia è migliore? La Germania, oltre ad avere un numero di posti di terapia intensiva di 6 per mille contro i 2,7 per mille dell'Italia, ha perseguito la politica dei tamponi in modo da isolare tempestivamente gli asintomatici e non moltiplicare la diffusione del virus. L'Italia invece non ha garantito nemmeno i tamponi a noi operatori della sanità avendo come conseguenza che possiamo essere untori sia per i nostri colleghi sia per i pazienti.

Attualmente, come hanno più volte ribadito, i microbiologi non ci sono test sierologici sensibili, specifici ed affidabili, quindi i tamponi sono l'unica via!

Ma i tamponi possono anche risultare negativi?

Certo, se si eseguono nella fase finestra, nei primi due-tre giorni, ma in questo modo isoliamo gli asintomatici ed evitiamo l'ulteriore diffusione del virus.

**IL GRANDE ERRORE STORICO**

In questi ultimi anni in Italia ogni Governo ma i Parlamenti tutti si sono distinti per una caratteristica: tagli alla sanità, ognuno si metteva la medaglia nel dire che la Sanità era un bancomat dove si poteva e doveva

prelevare, conseguenza di tutto ciò: abbiamo un rapporto posti letto per 1.000 abitanti fra i più bassi in Europa; abbiamo poco più di 5.000 posti di terapia intensiva; abbiamo una medicina del territorio falcidiata e mortificata; non abbiamo medici specialisti in numero sufficiente (le borse di studio costavano troppo); abbiamo pochi infermieri.

In definitiva una Medicina al collasso e se in questi anni abbiamo retto nonostante tutto lo dobbiamo al sacrificio di chi si è sottoposto a turni di lavoro massacranti sempre con grande spirito di dedizione ed abnegazione.

**ABBIAMO PAURA**

Ci hanno mandato a mani nude in prima linea approfittando del nostro credo: prima di tutto aiutare chi soffre. Molti medici in questo periodo sono andati ad abitare da soli per non metter a rischio i propri familiari.

In questi giorni drammatici siamo abituati agli occhi imploranti degli ammalati di Covid che ci guardano e ci chiedono aiuto perché hanno paura e noi siamo lì.

Adesso siamo noi che vi guardiamo negli occhi perché «Abbiamo paura».

Non vogliamo essere eroi e idoli, ma non vogliamo essere martiri o vittime.

Noi crediamo al Giuramento di Ippocrate ma vogliamo credere anche nell'articolo 32 della Costituzione che tutela la salute degli individui e noi siamo individui.

*\*Vicesegretario nazionale  
Anaa-Assomed*

© RIPRODUZIONE RISERVATA